Martedì 20 Marzo 1906 — Udine - Anno XXIV N. 68

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.
Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Viribus unitis»

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19
Conto corrente con la Posta

S. GENNARO

Dunque S. E. l'on. De Nava, sottosegretario per gli Interni nel ministero caro a quei radicali che hanno la coscienza tranquilla, rispondendo all'on. Gaudenzi, in piena Camera dei deputati, tra le approvazioni degli *ascari*, ha proclamato che il bacio della teca di San Gennaro è *manifestazione di un sentimento religioso che tutti devono rispettare.*

Così il volgarissimo trucco, che serve a perpetuare nel popolo la più turpe superstizione, ed a spillar quattrini alle spalle dei gonzi, ha avuto il riconoscimento ufficiale, il più ampio benestare del governo della terza Italia. E i sigg. Sacchi, Pantano, Alessio e Credaro, che con tanta pompa si sono fatti collaboratori dell'on. Sonnino, dichiarando che entravano nel ministero per sventare il pericolo clericale, consentono col loro silenzio nelle parole dell'on. De Nava e ne assumono la responsabilità.

Dopo aver piegato il capo, accettando il rinvio a tempo indeterminato della legge sul divorzio, ora lo piegano nuovamente al volere dei colleghi, che sanciscono la rispettabilità di una funzione istituita a solo scopo di lucro e sfruttamento. Ma essi, come gli amici politici che li sostengono, hanno la *coscienza quieta*, anche se il Ministero ritorna sulle orme borboniche, con dichiarazioni che sono indegne del governo di una nazione civile, indegne di chi abbia cuore e pietà per il popolo abbrutito nell'ignoranza, indegne di una persona che abbia intelligenza e coltura.

Di fronte a questa vergognosa dedizione di uomini, che fino a ieri si proclamarono i campioni dell'anticlericalismo, di fronte a costoro che neanche oggi si sentono a disagio nella casacca di ministro e inghiottiscono in santa pace anche questa imposizione dell'ebreo-clericale Sonnino, noi possiamo domandar loro se mentivano prima o se mentiscono oggi. Noi, *coscienze inquiete*, domandiamo a S. E. l'on. Sacchi, ministro dei culti, se egli mentiva quando, semplice deputato, lo applaudimmo tuonante contro le Congregazioni religiose, o se mentisce oggi, mentre il suo collega proclama la rispettabilità del miracolo di S. Gennaro.

Quanto era facile prevedere, va man mano avverandosi: Sonnino ha voluto i radicali nel ministero soltanto per proprio tornaconto, ed essi si sono dati a lui con le mani e coi piedi legati. Noi crediamo che il partito radicale debba essere partito di governo, ma crediamo, anche, che sia assai meno dannoso per il trionfo dei nostri ideali, rimanere sia pur lungamente sul banco di deputato, tra le file degli oppositori, che assumere la responsabilità del governo, senza avere completa libertà di azione, sacrificando ai colleghi avversari la parte migliore delle proprie convinzioni.

Il Duca d'Aosta è stato ricevuto nel duomo di Napoli al suono della marcia reale. Questo fatto, che S. E. non ha potuto smentire, e che non possono cancellare gli urli di quei signori che tengono i loro seggi a Montecitorio grazie alle vergognose fornicazioni coi preti e coi frati negli ultimi comizi, prova a luce meridiana che S. A. non è entrato in chiesa come un privato cittadino, ma che *lo si fece entrare* come un principe del sangue, con la veste ufficiale di comandante del X corpo d'armata.

In altri tempi, nel regolamento di disciplina, c'era un articolo che vietava ai militari di affettare bigottismo in pubblico; pare che oggi quell'articolo non esista più, se un generale ha potuto baciare impunemente la teca, come le forsennate vecchierelle che pretendono tenere parentela con la *faccia gialluta*.

Noi vorremmo che un povero soldato assistesse anche per caso ad un comizio sovversivo, per vedere come si saprebbero trovare gli articoli del regolamento di disciplina per conciarlo per le feste. Pare invece che gli ufficiali di alto grado, specialmente i blasonati, possano fare quel che loro meglio aggrada. E se per i signori Sonnino, Sacchi, Pantano ecc. ecc. il riconoscere il miracolo di S. Gennaro e il baciare l'ampolla mistificatrice è una manifestazione di sentimento religioso; di grazia quali saranno veri atti di bigottismo e di superstizione? Si aspetta forse di prendere provvedimenti quando vedremo i generali camminare a piè scalzi nelle processioni, fustigarsi con le discipline o magari cantare coi trappisti?

Il ministero Zanardelli — in cui l'on. Sacchi non volle ad alcun patto entrare — a mezzo delle prefetture interessava anche i privati ad assisterlo nel formare l'elenco delle congregazioni religiose fuori legge; il ministero Sonnino — in cui Sacchi entrò a braccia aperte — glorifica il sangue di San Gennaro e ciò non di meno il deputato di Cremona ha la *coscienza quieta*, secondo la *felicissima* espressione di Luigi Lodi, che, parafrasando così la storica apostrofe di Felice Cavallotti, ne profanò la memoria.

Certo chi può e deve avere la coscienza tranquilla nel sostenere il ministero Sonnino è il *Paese*. Non è perfettamente d'accordo con l'on. De Nava l'avv. Girardini che porta al collo la chiavetta di S. Valentino e che tiene sul suo lotto tutti i santi del calendario?

Ma, dagli on.li Sacchi e Pantano, di cui ricordiamo la generosa opera nei giorni tristi e solenni dell'ostruzionismo, che salvò la patria dalla reazione, ci aspettavamo ben altro che l'interessata acquiescenza di fronte alle dichiarazioni dell'on. De Nava.

Un governo civile, nel secolo XX, non può assistere impassibile all'esoso sfruttamento del popolo ignorante ed invece di mettere avanti risposte tanto comode quanto vergognose provveda perchè lo sconcio cessi.

Fuori la sacra teca: vediamo che cosa contiene. Vengano i chimici del Vaticano, vengano i chimici dello Stato e, in nome della scienza che non ha partiti, si analizzi il liquido miracoloso. Se esso è sangue umano, saremo noi i primi a riconoscere la bontà di San Gennaro, che si ricorda dei suoi concittadini; ma se esso non è sangue; si applichino gli articoli del codice che colpiscono i truffatori. Questo è il dovere del governo, o Eccellenza Guardasigilli.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le elezioni a Trieste

Domenica il comitato elettorale nazionale di Trieste, sotto la presidenza dell'avv. Venezian, si radunò per approvare i candidati dei due corpi che ancora hanno da votare. Del secondo corpo l'elezione si fa oggi; e tra i candidati notiamo il proprietario del *Piccolo*, signor Teodoro Mayer.

I trentini. - Sempre spie!

I giornali annunciano come una vittoria del pangermanismo il ritiro del governatore del Tirolo bar. Schwarzenau; e i trentini, pertanto, che pur non avevano avuto mai carezze da costui, devono aspettarsi un rincrudimento di vessazioni alla loro esistenza nazionale. Ma essi si consolano e rafformano passando per esempio a Verona a salutare il capo riconosciuto dell'Italia. Anzi a questo proposito un piccolo episodio: Una comitiva di Trentini riconobbero a Verona un commissario di polizia austriaco e lo additarono agli studenti che lo avrebbero conciato per bene, se non fosse capitata la forza (ci sarà stato quel caro Piazzetta) e non lo avesse messo in salvo in questura, dove il malcapitato ammise di esser commissario, ma dichiarò di esser venuto *en touriste* (i trentini si sarebbero accorti poi, ritornando in patria e dovendo sottostare alle inquisizioni i. r., di che *tourismo* si trattava). Per noi sarebbe bene che questi ospiti dell'amica Austria s'avessero una solenne lezione in tali casi e non potessero riparare sotto le ali della R. Questura.

SPIGOLANDO

Le cartoline illustrate

Il numero delle cartoline postali illustrate spedite nei diversi paesi dell'Unione Postale nel 1903, sarebbe il seguente: Germania, un miliardo e 61 milioni di cartoline; America 770 milioni e mezzo; Inghilterra, 613 milioni; Giappone, 487 milioni e mezzo; vengono poi gli altri paesi nel seguente ordine: Austria, 291 milioni; Indie inglesi, 254 milioni; Russia 114 milioni; Belgio 63 milioni; Ungheria 88 milioni; Francia 70 milioni; Italia 85 milioni; Paesi Bassi, 59 milioni; Svizzera, 53 milioni; Svezia, 43 milioni; Spagna, 13 milioni; Portogallo, 11 milioni; Danimarca, 6 milioni, Norvegia, 5 milioni. Complessivamente 4 miliardi e 187 milioni di cartoline postali illustrate, le quali messe insieme costituirebbero un peso di circa 13 mila tonnellate!

Milano clericale

La Famiglia Artistica di Milano invita in una pubblica assemblea tutti gli artisti milanesi per protestare contro l'assessore Gabba, che per compiacere al clericalismo spadroneggiante fece togliere dalla Galleria d'Arte Moderna la splendida statua di Ripamonti rappresentante il papa Borgia ubbriaco.

Per finire

L'epistola ai Corintii commentata:

Il principale. E' strano! Appena «qualcheuno si allontana da me, acquista improvvisamente doti di lealtà e di fierezza prima in lui dai miei avversari non sospettate».

Il socio. Perbacco, dovresti andarne lieto, perchè così i buoni avversari vengono a condividere il giudizio che tu per tanto tempo facesti di quelle persone...

Il principale. Che dici, sciagurato? Ma non sai che il solo fatto di allontanarsi da me rivela la massima perfidia e la massima viltà? Chi da me si allontana dove essere da tutti scomunicato come un vile reprobo, l'avessi io lodato e stimato magari fin dalla nascita...

Il socio. Tu però abbandonasti Marcora...

Il principale. Io sono io, e gli altri sono gli altri.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Giorgio Nogaro

19 marzo

Chiesa o Scuola? — *(X)* A Villanova, frazione di questo comune, havvi una certa agitazione perchè codesta Curia non vuol mandare a quei villici un cappellano. Dico che havvi agitazione, perchè taluni sono disposti a credere ancora al Vicario generale, il quale fece loro capire che manderebbe un prete da qui ad un anno circa; tal'altri, i più furbi, non intendendo prestar più fede a coloro che per primi dimostrano esser una fiaba la religione, vorrebbero invece far della chiesa una scuola, sostituendo il prete con un maestro. Come sarebbe bello il cambiamento! Una tale idea, se vera, merita tutto il plauso e l'appoggio dei ben pensanti, essendo la scuola l'unica via che allontani il bambino dall'insidie pretesche, e che faccia poi di esso un vero cittadino, conscio dei propri diritti e doveri.

Nel partito nero. — Vengo informato, da fonte ineccepibile, che il sig. Guagnini ha lasciato per sempre la collaborazione del giornale *Il Crociato*. Mi si narra che detto signore sia stato costretto a ciò fare, per non aver riscontrato tra quella gente la dovuta correttezza di animo e di cuore. Sarà vero?

Io non so altro, ma questo poco che mi fu riferito, basta per meravigliarmi col sig. Guagnini che fosse giunto sino all'età di oltre 40 anni per persuadersi della ipocrisia e della misteità del funesto partito nero. Ad ogni modo meglio tardi che mai....

E poichè ci sono nel partito nero. Tutta S. Giorgio giace ancora sotto la penosa impressione che ha fatto la notizia del trasloco del suo cappellano don Ubaldo Calligaris, tenuto in grande estimazione dall'intero paese, senza distinzione di classe, per le sue preclari qualità di sacerdote e di cittadino. A quanto si va vociferando, pare che al trasloco non sia estraneo il parroco cav. Turco il quale, cessato per un momento di essere cavaliere e restando semplicemente Turco, si sarebbe lasciato indurre da tre o quattro farisei a compiere un'opera così esosa. Vi manderò altri particolari, poichè il fatto minaccia di degenerare in scandalo.

Faedis

18 marzo

La morte della sig.ra De Rubeis — I funerali. — Ieri mattina si sparse in paese la notizia della morte, avvenuta nella notte precedente, dell'ottima sig.ra Angelina De Girolami ved. De Rubeis, d'anni 68. Quantunque non del tutto inaspettata, la triste nuova produsse nella popolazione un senso di mestizia profondo. Ed altrimenti non poteva essere, giacchè la buona signora era amata da quanti avevano avuto la fortuna di conoscerla. Naturale quindi che alla generale estimazione in vita, segua generale il compianto in morte.

Oggi alle ore 10 e 1|2 ant. hanno avuto luogo i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione d'affetto per l'estinta e per la sua famiglia.

Per la cronaca noto, fra le altre, quattro splendide corone — dei figli, del genero e della nuora, dei nipoti —; una infinità di ceri. Seguivano la bara (posata su d'una carrozza di II classe fatta venire da Udine) parecchie signore e signori di Faedis, di Cividale e di Udine e poi una infinità di popolo.

Dopo l'esequie in chiesa, la salma fu trasportata ad Udine dove, alle ore due pom. circa, fu tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio dott. Edoardo, alla figlia sig.a Teresina De Rubeis-Favaro, al genero sig. Ant. Favaro, alla nuora sig.a Teodora Tomada-De Rubeis, ai nipoti sig. cav. dott. Geminiano Cucavaz e signora Linda Fojanesi-Cucavaz, porgiamo sincere e sentite condoglianze.

S. Daniele

19 marzo

Come si governa il Comune. (Y) — Don Marcuzzi ha trionfato! La Giunta clericale si è salvata dal naufragio aggrappandosi a una recente disposizione legislativa che stabilisce approvate le spese facoltative purchè siano votate dalla metà più uno dei consiglieri in carica, anzichè, come si richiedeva un tempo, dalla metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune.

Il Comune di S. Daniele assiste all'edificante spettacolo di una Giunta che fa passare i bilanci col voto di tre, dico tre consiglieri.

Poichè, accettate — e figurarsi con che gioia! — le dimissioni dei consiglieri Corradini e Legranzi, la minoranza si riduceva al numero di otto, mentre la maggioranza dell'*asperges* è formata dai sette membri della Giunta, più i tre cantori di coro che rappresentano gli interessi di tutta S. Daniele.

Qualunque persona che avesse un po' di pudore politico-amministrativo dovrebbe vergognarsi di governare un capoluogo di distretto con certi sistemi; ma i preti se ne infischiano del pudore e sono lieti quando sentono certi testoni rallegrarsi perchè i *nestris* sono stati capaci di *fàiale*.

Intanto il sindaco, in mezzo a tante miserie, non ha che un solo pensiero, una preoccupazione sola: di studiare la forma della *velada* e l'altezza della *cana* che dovrà adoperare quando sarà chiamato a Roma ad illuminare con la sua competente parola il ministero sulla questione della ferrovia.

Quanto meglio farebbero quei signori della Giunta, dopo le tante umiliazioni subite, di rivolgersi al paese e chiedere se hanno ancora la fiducia del popolo!... Ma, come abbiamo detto prima, a loro basta il *voto dei tre accoliti*.

Maniago

18 marzo.

"Una causa celebre,, (*Argo*) — Dramma in cinque atti di A. D'Ennery svolto ieri sera al Teatro Zecchin dalla bravi Compagnia drammatica F. Seracchioli ottenne un grandissimo successo. Il Teatro era gremito di gente e i bravi artisti s'ebbero i meritati applausi. Siamo alle ultime rappresentazioni.

---

70 — Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Eccellenza, non lo ripetete! Io non ho mai tradito... — gridò il tenente in aria minacciosa.

— Voi potete dir ciò che credete, ma io dinanzi alle prove che ho raccolte contro di voi non esito a deferirvi al tribunale di guerra che deciderà della vostra sorte.

— Io sono innocente! — esclamò Raul di Souligny rabbrividendo — voi volete la mia rovina, il mio disonore.

V'ingannate, io vorrei sapervi innocente per l'onore dell'esercito francese... Ma, purtroppo, tutto prova il contrario.

Raul di Souligny ebbe un momento di alterezza.

— Perchè uno compia a sangue freddo un delitto, bisogna che abbia la spinta per commetterlo. Nel mio caso quale sarebbe la spinta, il movente? — egli domandò.

Il ministro guardò in faccia il capo di stato maggiore come per invitarlo a suggerirgli una risposta.

— Probabilmente voi tentavate di vendere i documenti — disse dopo qualche istante.

— Vostra Eccellenza ha preso informazioni sul mio stato economico?

— Sì.

— Allora saprà che io posseggo una sostanza tale da rendere inammissibile che io tradisca il mio paese per ricevere del denaro. Vostra Eccellenza può rivolgersi al banchiere Vaucraison, sul boulevard des Filles du Calvaire, che ha in deposito i miei capitali.

— A quanto ascende il vostro patrimonio?

— A circa quattro milioni tra beni mobili ed immobili.

— Siete giuocatore?

— Nessuno mi ha mai veduto toccare una carta.

— Avete delli amanti!

Raul di Souligny, chinò il capo, e rispose:

— Sono fidanzato.

— E la vostra fidanzata è ricca?

— Più di me.

— E' francese?

— No, è spagnuola.

— Non avete mai avuta ragione di lagnarvi dei vostri superiori?

— Perchè avrei dovuto lagnarmi di loro?

— Perchè la missione che avete compiuto non vi ha fruttato nè avanzamento nè onore.

— Io sono soldato e non giudico i miei superiori. Ciò che essi fanno è ben fatto.

— L'istruttoria del processo ci dirà a quale scopo avete tentato di tradire un segreto che doveva morire con voi.

— Dunque dubitate sempre di me?

— Sì.

— E volete farmi subire l'umiliazione di un processo?

— Certo. Ve lo domando per l'ultima volta. Volete dirmi il nome della persona a cui avete scritta la lettera che vi ho letto?

— Mai.

— Il mio compito è finito — disse il il ministro.

Un momento dopo i due capitani che avevano fino allora atteso in anticamera conducevano in carrozza chiusa al carcere militare il visconte Raul di Souligny.

La stessa sera i giornali parigini pubblicavano la notizia che il tenente Raul di Souligny era stato arrestato sotto accusa di tradimento.

XII.

Luciana Vermentil trionfava. Colui che essa considerava come il «Vendicatore» ora in carcere e tra poco una sentenza del tribunale di guerra lo avrebbe confinato per molti anni, e forse per sempre, in un'isola deserta.

La bella creola aveva agito con squisita astuzia. Aveva preso le copie dei documenti falsificati da Alfonso e la lettera a lei inviata da Raul di Souligny e le aveva spedite, per mezzo della posta, al Ministero della Guerra con unita una lettera in cui si diceva che essendo quei documenti caduti nelle mani di un buon patriota, invece d'andare negli uffici del ministro plenipotenziario d'Olanda a Parigi, egli s'era fatto un dovere di mandarli al palazzo di via S. Domenico.

Leggendo a tavola i suoi giornali il sig. Vermentil non avea potuto trattener un'esclamazione di sorpresa e di dolore al tempo stesso.

— Che cosa avete? — domandò la bella creola, credendo che il marito avesse letto qualche notizia inquietante di Borsa.

— Il visconte di Souligny, che voi mi avete presentato, è stato arrestato sotto l'accusa di tradimento! — rispose il banchiere fissando la moglie, sulle cui labbra spuntava un perfido sorriso.

— La notizia è certa? — domandò Luciana senza dimostrare alcun turbamento.

— Certissima; proviene dal ministero della guerra. Povero giovane! Io voglio sperare che egli possa dimostrare la sua innocenza...

— Glielo auguro anch'io, — disse la creola senza smettere di spolpare un'ala di pollo.

Il banchiere Vermentil ritornò alla sua lettura, interrotta di tanto in tanto per mangiare un boccone.

Pareva però che quella sera la signora Vermentil si sentisse poco disposta al solito silenzio, perchè tre o quattro volte durante il pranzo mosse delle in-

(continua)

S. Margherita

18 marzo

Pietosa cerimonia — Santa Margherita è ben nota agli udinesi che vi convengono spesso e numerosi, la festa specialmente, a godere il sole, quando c'è la bella vista e un buon bicchiere di vino. Anche oggi nello splendido pomeriggio primaverile molti furono i gitanti ed ebbero ad assistere ad una commovente funzione religiosa.

Sul colle sorge la chiesa parrocchiale (edificata, dice il Manzano, circa il mille coi ruderi del castello di Gruagno) ed attorno ad essa, come a terrazzo, stendevasi fin pochi giorni fa un terrapieno che fino al 1883 ebbe a servire da Cimitero.

Il parroco Gentilini trovò che questo terrapieno rimpiccioliva un poco la maestà della sua chiesa e contrastava anche al miglioramento estetico dell'ameno villaggio, mentre non aveva più motivo di esistere al suo fine di origine. Valendosi quindi dell'opera gratuita e volonterosa dei suoi parrocchiani, fece trasportare tutta la materia terrosa di eccedenza nel Cimitero comunale, che ne abbisognava per essere sistemato, ed ottenne così un vasto piazzale attorno alla chiesa con effetto mirabile.

Ma per tali opere di escavo emersero i macabri avanzi di numerose spoglie seppellitevi fino a 23 anni fa: frammenti di crani e di ossa. Raccolte pietosamente su d'un carro funebremente addobbato, queste esumazioni vennero oggi con solennità dal clero della parocchia, seguito da moltitudine di popolo, trasportate al Cimitero comunale e collocate nell'ossario.

Pietosa funzione e commoventissima pel religioso raccoglimento di tanta gente che rendeva così postremi ma non meno affettuosi onori agli avoli, ai trisavoli e ancora ad assai più lontani antenati.

Il panorama — Il panorama di S. Margherita è una trattoria, un albergo, un giardino, un luogo di delizia, ed è anche un omonimo di sè stesso: una bellissima istituzione insomma. Colla prossima domenica esso cambierà conduttore e sarà assunto dal sig. Vittorio Mizzan che fino a qualche mese fa tenne l'*Albergo Roma* di Tolmezzo. Egli si propone di portare il panorama all'altezza di ogni più conveniente esigenza e vi destina a tal scopo quei mezzi abbondanti di cui ha la fortuna di disporre.

Venite dunque domenica al panorama e vi tornerete certo di frequente.

Cividale

19 marzo

Interessi locali. — Fu anche per noi di sorpresa rilevare che la Giunta Municipale desse il suo voto per la riduzione delle presenze gratuite a favore dello Spedale, tanto più che ci constava che durante lo studio della vertenza fra le due Amministrazioni interessate, uno dei membri della Giunta era affatto avverso. Ma prima di entrare in argomento noi ci domandiamo: può il Comune rinunciare ad un tale diritto? A noi ci sembra di no. Infatti, andare contro la volontà dei benefattori non è assolutamente nè opportuno, nè conveniente. Se l'amministrazione ospitaliera si trova per il momento imbarazzata, è necessario ed obbligatorio soccorrerla in altra guisa. Due anni or sono venne eletta una Commissione speciale per la disamina della insorta vertenza, e questa Commissione, che trattò il mandato coi guanti, come si suol dire, ha indicata la linea retta da seguire. Ora, se scartano le sue proposte, bisogna convenire che era inutile nominarla.

Venti o più anni or sono, le presenze gratuite erano quaranta. In seguito a cattiva amministrazione vennero ridotte a vent'otto. Oggi che l'amministrazione procede bene, e che non sussistono i motivi della prima diffalcatura, si vorrebbero ridurre a diciotto; è enorme. Se l'amministrazione ospitaliera, per dar sfogo ai suoi progetti, ha bisogno dell'aiuto del Comune, nulla di più logico sovvenirla con determinato importo, per una volta tanto, ma ridurre le presenze, è imprudente.

Questo come prefazione a quanto diremo in seguito; perchè la questione è di tale importanza, che non possiamo lasciarla passare inosservata.

Consorzio antifillosserico. — Stamane nei locali del Comizio agrario si tenne un'adunanza del Consorzio antifillosserico mandamentale. L'assemblea espresse il suo compiacimento al presidente cav. Rubini per la sua nomina a membro del Consiglio superiore antifillosserico; indi prese alcune deliberazioni d'ordine interno, ed infine esaminò il materiale da inviarsi alla prossima esposizione di Milano, materiale consistente in bellissimi rilievi in gesso (eseguiti dal perito signor A. Miani), dei vivai e delle piante madri esistenti nel fondo del Consorzio, e in due grossi volumi contenenti la relazione dell'operato del Consorzio stesso negli anni 1904-905.

Pordenone

19 marzo

Acido solforico — Nell'odierno pomeriggio il quindicenne Paolo Bombon stava scaricando alla stazione alcune damigiane di acido solforico; disgraziatamente una di queste gli cadde e, rottasi, riversò il liquido corrosivo sul corpo del ragazzo, il quale riportò gravi scottature alla faccia, alle mani e a una coscia.

Serrate e scioperi — Qui ormai si è preparati alla serrata degli stabilimenti Amman con conseguente licenziamento degli operai; a Fiume ieri gli scioperanti decisero all'unanimità di continuare nella lotta. Ma in complesso la continuazione è insostenibile; sarebbe ora di venire a un componimento. E' arrivato l'on. Perera e incominciò le pratiche; stasera parteciperà a un comizio in sala Coiazzi.

Spilimbergo

19 marzo

Un pregiudicato pericoloso. — Certo Egidio Pezzetta più volte condannato per ferimenti, ubbriachezza ed altro, veniva ieri sera arrestato dai Carabinieri per avere nell'osteria di Chiviliò Francesco seriamente minacciato il consigliere comunale sig. Giuseppe Indri che trovavasi assieme ad altri a banchetto. Notasi che il Pezzetta ora reduce dall'America dove — si dice — abbia commesso fatti tali da essere costretto a rimpatriare.

Tarcento

19 marzo

Musoneria tarcentina. — Il paese da molto tempo, mediante il concorso di bravi e volonterosi azionisti coadiuvati dal Comune, ridusse il vecchio teatro in un ambiente confortevolissimo. Ma a nulla serve esso. I due veglioni del passato carnevale non diedero i risultati che si credeva; ora siamo a mezza quaresima, e il teatro è sempre chiuso. Perchè chi è interessato non prova di far venire qualche compagnia, per rompere la musoneria che purtroppo qui regna sovrana?

S. Vito al Tagliam.

19 marzo

Per un forno cooperativo — Ieri sera i soci dell'Operaia si radunarono per udire la relazione della speciale commissione sui forni cooperativi e avutone parere favorevole deliberarono definitivamente di istituirne uno a S. Vito.

Buia

19 marzo

Società Operaia. — Il Consiglio direttivo della locale S. O. Agricola è convocato per mercoledì 21 corr. per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto della Veglia e passeggiata — 2. Ricorso del socio Antonio Conchin — 3. Chiusura delle scuole serali e disegno.

— Ieri assistetti al programma musicale eseguito magistralmente da questo corpo filarmonico in piazza S. Stefano. I progressi conseguiti da codesta banda in poco più che tre mesi, sono superiori ad ogni dire. Di ciò va data giusta lode al direttore di essa sig. I. Giorgini ed all'esimio maestro sig. F. Frezzato della filarmonica della S. O. di Gemona che gentilmente si presta come coadiutore.

Dopo il disastro lo sciopero

Dopo il disastro di Courrières, i minatori di quelle regioni reclamarono migliorie, a cui le compagnie minerarie non aderirono, onde lo sciopero. Attualmente i minatori scioperanti sono oltre 46.000; lo sciopero comprende i bacini di Lens, Noeu, Bethune, Courrières, Luvin, Oslicourt, Bourgeois, Droncourd, Caroin. Lo sciopero si estende pure a Marles e Bruay.

DALLA CAPITALE

Contro l'arresto di un russo

Ferri, Todeschini, Morgari e altri hanno presentato un'interrogazione al ministro degli interni sulla detenzione del cittadino russo Roller, da diversi giorni arrestato a Venezia e già in precedenza tre volte arrestato ed altrettante volte rilasciato. Si crede che tale arresto è dovuto alle insistenti pratiche della polizia moscovita che vuole ottenere l'estradizione del Roller, ma che speriamo s'avrà la risposta che si spetta dall'Italia liberale.

Cronaca polemica

Risposta ad una lettera aperta

sul "Crociato"

Chi è mai quell'anonimo che c'indirizza quella lettera senza avere la faccia di comparire?

Esaminiamo che dice e tentiamo di scoprire chi sia.

E' uno che lancia a larghe mani il discredito su autori citati *e non citati*: polvere agli occhi dei gonzi! Volete che egli dia pace a coloro che smascherano il prete della sua ipocrisia religiosa e civile e lo mostrano quale egli è il nemico della scienza, del popolo, il falsario della religione di Cristo? Ma a che si riducono tutte le lunghe chiacchiere (un buon quarto della lettera) *per screditare?* Che le cifre delle vittime della crudeltà del prete contate dal Tamburini, non hanno credito perchè le scrisse in epoca più vicina a quelle stragi. Non avrebbe l'anonimo detto più giusto, se avesse detto perchè il Tamburini era *prete?* Sì, il Tamburini si tiene basso, troppo basso contandone solo 400.000! Gli storici moderni le sommano a milioni, a troppi milioni e vi aggiungono quelle centinaia di migliaia che il prete ha ucciso dall'epoca del Tamburini fino *ai giorni nostri. Numera stellas, si potes!*

Per screditare lo storico Giannoni, si serve del romanziere Manzoni. E dei *Promessi Sposi* si serve per negare la *storica violazione* che il prete faceva del *famoso jus* delle spose! Oh! non è questa la storia stomachevole di ogni tempo dell'ipocrita celibato del prete?! Oh! non è anche troppo, la storia dell'oggi, del prete in America, in Italia, in Roma, in Vaticano?! Vede, caro mio anonimo, non occorre per affermare tutto ciò leggere l'*Asino* a chi è stato confessore anche di preti, anche di monache, per molti anni; a chi è stato confessore anche in Conclave.........

Scredita il De Sanctis che non abbiamo neppur nominato: quel De Sanctis, il quale finchè fu parroco di Roma, professore in teologia, inquisitore del S. Uffizio, era una celebrità di scienza; dopo che abiurò agli errori e all'immoralità del papismo è diventato subito, lo dice anche l'anonimo, un autore buono per i gonzi che vogliono rimanere ingannati!

E come per colmo di discredito nomina l'*Asino!*

Ma quell'anonimo chi è?

E' un tale che polemizza in mala fede: egli attribuisce a noi e al nostro articolo *firmato* gli errori incorsi in altro numero del *Friuli* dalla veloce penna d'un cronista. Così l'onesto anonimo se ne va in sollucchero e grida alla calunnia nel citare Pio V, nemico del turco. Ecco le cose al posto. Dicemmo: il prete è un un despota alleato perpetuo dei despoti, dei tiranni, degli oppressori, degli sfruttatori: e citammo *Pio V, il santo, il feroce Ghislieri, in combriccola con Carlo IX*, facemmo i nomi di Gregorio VII, di Pio IX; parlammo della Polonia, del Portogallo, della Spagna oppressi dal prete dei preti insieme al lor tiranno: parlammo del *prete alleato con i Turchi contro i Greci cristiani:* parlammo del conflitto fra la Chiesa Romana e il governo Prussiano per l'atteggiamento ostile del prete verso il loro proprio paese durante la guerra Franco-Germanica del 1870-71; parlammo di Pio X e dello Czar, del prete e della Francia!

Così pure l'onesto anonimo se ne va in sollucchero riportando l'altra nostra correzione al cenno del cronista. E l'avesse almeno riportata intera! sopprime la nostra parola *perseguitato*. Sì, Colombo fu condannato dal *clero* adunato nel concilio di Salamanca. E non ci venga a dire l'anonimo che qualche prete incoraggiò Colombo e Galileo. Lo sappiamo! Ma l'anonimo deve sapere che quando si dice «prete» non si dice «individuo» ma si dice «sistema» e come è verissimo che il *prete* è nemico della scienza, del popolo, della morale, della patria, benchè vi sieno degli individui *rarissimi* che non lo sieno; così pure è verissimo che «*protestante*» sia l'opposto del «*sistema*» contro cui protesta, benchè vi sieno stati degli individui *rarissimi* che rassomigliarono al prete. Di più l'anonimo finge di non vedere quel monumento espiatorio che *il protestante* ha eretto in onore a Serveto. «*Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, e allora avviserai di trarre il fuscello ch'è nell'occhio del tuo fratello*»! (S. Luca VI. 42) Povero prete, se volesse innalzare monumenti a tutte le sue vittime! Che immenso cimitero! Il *prete* invece chiama le sue vittime, *cimici, squilibrati,* come l'anonimo del *Crociato*; ovvero *diavoli, seguaci di Satana*, ecc. ecc., come schiamazza il *prete* dal pulpito!

Ma quell'anonimo chi è?

E' un tale che non sa che per confermare il *prete* come *crudele tiranno* è inutile distinguere tra vittime politiche e vittime religiose. Oh! sì, lo sa! Egli stesso il sig. anonimo riconosce nella lettera che per il *prete* «*un innovatore religioso era un sovvertitore politico*». Siano pure le vostre innumerevoli vittime o scienziati o religiosi o politici, *non importa* (qui è il caso davvero di dirlo), voi, o *preti*, voi siete sempre i loro *crudeli carnefici*!

Polemizza in mala fede perchè sa che o con il *famoso stylum* o senza, la questione concambia. E Paterini, Albigesi, Ussiti essendo innovatori più che politici *religiosi* (tutte le storie, *non fatte per i seminari*, lo documentano) vennero macellati *dal prete* per causa più che politica, *religiosa.* La loro *vera* storia bolla anch'essa il *prete* del marchio indelebile di *macellai de' popoli*! L'anonimo si guarda bene di toccare Merindol, Cabrière e le valli Valdesi!

Ci vuole poi la gesuitica faccia di granito d'un Pastor e la supina acquiescenza dell'anonimo, per venire a negarci in faccia a tutti gli storici che il Savonarola non fu vittima del prete!!! E via via, signor anonimo, tenga pure velato il volto: fa bene! Ma non ci venga a cambiare, con la maschera in faccia, le carte in mano. Questa è una azione inqualificabile. Noi gli presentiamo gli Ugonotti della S. Bartolomeo con Carlo IX, con Caterina de' Medici, con S. Pio V e con Gregorio XIII, ed egli, l'onesto anonimo, ce li scambia con gli Ugonotti di Luigi XIV! E Filippo II che cosa ha che fare con la notte di S. Bartolomeo? Non imbrogli, non imbrogli la storia; è inutile, è tempo perso, e tutti i Pastor e i Vaccandart del mondo, tutti i suoi Luigi XIV, tutti i suoi Filippi II, tutti i suoi papi non varranno giammai a cancellare, a sbiadire quell'orrendo marchio di *traditori*, più che un Iago, di *macellai di popoli, di nemici del Vangelo di Cristo*, che infliggono al *prete* le gesta di S. Pio V, di Gregorio XIII, di Carlo IX, di Caterina de' Medici nella nefanda notte di S. Bartolomeo! Ha visto mai l'anonimo la medaglia di Gregorio XIII che porta la scritta *Hugonottorum Strages*? Venga, si faccia conoscere, e gliela mostreremo e gli domanderemo: Perchè quel sedicente Vicario di Cristo volle attribuire a sè medesimo tanta gloria?! *Venga il Vaccandart a distruggerla!*

Così pure vano è lo sforzo di distruggere le «Tasse della Cancelleria Apostolica» italiane o latine che siano: esse sono oltre che un *libro immondo*, una *storia vergognosissima* che bolla il *prete* di *profanatore del sangue di Cristo*, di *sacrilego sfruttatore* dei peccati del popolo. Ne sa qualche cosa Leone X o il Tetzel, che sulle piazze vendeva il perdono de' più orribili delitti a suon di contanti. E il S. Pietro di Roma non fu ingrandito o abbellito con questo danaro? E le 95 tesi di Lutero, del grande Lutero, contro che furono dirette? E oggi ancora, preti, non fate voi commercio del sangue di Cristo?!

Però l'anonimo del *Crociato* ci fa la generosa concessione di ammettere che Galileo sia stato tormentato *spiritualmente* (è una parola che vale un tesoro!). Il Semeria è più generoso: concede che la *persona* di Galileo *non fu totalmente risparmiata e che fece tutte le spese del processo.* Qui l'anonimo ha ragione: *Il P. Semeria si servì degli studi del GESUITA Grisar!*» Inoltre l'anonimo fa questa peregrina scoperta: «*L'inquisizione ha esistito!*» «*vi furono delle vittime*». Numera stellas si potes! Ed ecco come si giustifica:

1.° «*Fu in tempi in cui tutto il mondo era cattolico*» Alla larga da sì beati tempi! 2.° *Un innovatore religioso era un sovvertitore politico.* O Dante, ripeti;

> Di' oggi mai che la Chiesa di Roma
> Per confondere in sè due reggimenti
> Cade nel fango e sè brutta e la soma.

Ripeti, Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato!*»

3.° «*L'umanità non aveva i criteri che vigono ora*».

E ai tempi di Gesù, degli Apostoli, ai tempi primitivi del cristianesimo, quando non si conosceva ancora nè prete nè papa, nè cattolicismo, vi erano i criteri che vigono ora? E che fecero quei veri cristiani? che fecero gli apostoli, che fece Gesù? Che cosa avrebbe fatto Gesù, che cosa un vero cristiano, in quei tempi quando tutto il mondo era papista e l'umanità non aveva i criteri che vigono ora che il protestantismo domina?! Ma il prete, il sedicente Vicario di Cristo dove ha sepolto i criteri del Vangelo?

Quale perpetua ignoranza nel prete in fatto di Bibbia e di Vangelo! Altro che amico della scienza! Voi, o preti, non vi accordate neppure col Sillabario! perchè i quattro popoli che stanno peggio nella statistica dell'analfabetismo, peggio degli stessi maomettani, sono quattro popoli cattolici: Italia, Portogallo, Polonia, Ungheria!

4. «*Per un deplorevolissimo errore di chi confuse per un momento la scienza colla fede.*» *Un momento lungo troppi secoli! Errore deplorevolissimo* che dura tutt'oggi! Che dura *in chi confonde* scienza con fede, ragione con dommi, Vangelo con Sillabo, croce con tiara, cristianesimo con cattolicesimo, Cristo col Papa, pastore con prete! E non potrebbe essere anche un momento di confusione quello del domma dell'Infallibilità? E mi dica ora, sig. anonimo, se il Vaticano non teme la storia positiva, *perchè l'ha falsificata ad uso dei seminari?* perchè disprezza e condanna gli storici che gli strappano la maschera? Perchè teme e tronca avanti la storia Biblica?! alla storia Evangelica?! agli atti apostolici?!

La biblioteca vaticana, sì, *oggi* è aperta! Grazie! Vorrei vedere che *oggi* la tenesse ancora chiusa! E della Alessandrina ne sa nulla l'anonimo? La vaticana però se ha le porte aperte, ha però chiusi o distrutti *certi documenti!* A persona da me ben conosciuta, *certi documenti* necessari alla tesi di laurea furono costantemente ricusati, non ostanti valevolissime raccomandazioni! E i documenti del S. Uffizio sono anch'essi aperti agli studiosi?! Vada là, signor anonimo, vada là a studiare su quei processi, e su quegli istrumenti, su quei luoghi, la storia dell'Inquisizione. Altro che il testo del Onus!

«*Trasporta fatti successi già secoli e secoli!*» esclama l'anonimo. E già la storia dei secoli non è più la *magistra vitae*, come diceva quel buon vecchio di Cicerone!

Ebbene vi metto sotto gli occhi un documento *modernissimo, dottissimo, ineluttabile*: Il Sillabo dell'infallibile Pio IX! In esso vedrete che *il prete* è oggi sempre lo stesso, il propugnatore del libero pensiero, base d'ogni scienza, il difensore accanito dei popoli, l'amante sviscerato della morale, la bussola della vera religione!

Leggete: E' condannato chi dice che: «La Sede Apostolica e i Decreti delle Romane Congregazioni impediscono il libero progresso della scienza» § II n. 12.

E' condannato chi dice che:

«Il metodo e i principi con i quali gli *antichi* Dottori scolastici coltivavano la Teologia, non si confanno più con le necessità dei *nostri tempi* e con il progresso delle *scienze.* § II N. 13.

E' condannato chi dice che:

«*E' cosa libera ad ognuno di abbracciare e professare quella religione che egli guidato dal lume della ragione crederà vera*» (!!!???) § III N. 15.

E' condannato chi dice che:

«La dottrina della Chiesa cattolica è contraria al benessere dell'umana società». § VI N. 40.

E' condannato chi dice che:

«Il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e accomodarsi con il progresso, con il liberalismo e con l'odierna civiltà». § X N. 80.

Tutti articoli confermati da allocuzioni, encicliche e bolle del grande *prete* Pio IX! E potremo continuare a lungo su questo tono!

E ora respira, caro mio, questo po' po' *d'aura moderna!*

Da tutta la lettera aperta risulta chiaro che l'anonimo è un *prete.*

Ed ora va, prete, va e predica ai tuoi gonzi che il prete è l'amico della scienza, l'amico del popolo, l'amico della religione, l'amico della morale!

Predica e schiamazza: «Il progresso allontana da Dio, dalla religione, dalla morale!»

Sì, il progresso allontana dal *vostro* Dio, dal *vostro* Cristo, dalla *vostra* religione, dalla *vostra* morale: ma non già mai dal Dio, dal Cristo, dalla religione, dalla morale, del Vangelo. Il progresso è figlio del Vangelo: *il prete di Satana!*

> Di despoti sostegno,
> Usurpator d'un trono,
> Sai tu chi sei? Tiranno,
> Io tel dirò: sei tu
> Vicario di Satana,
> Ma non del mio Gesù! (ROSSETTI)

17 marzo 906.

Giovanni Severi

Abbiamo creduto doveroso rendere possibile al pastore evangelico sig. Severi di dire le sue ragioni in risposta al *Crociato*; dobbiamo tuttavia osservare che questo genere di polemiche non possono essere svolte adeguatamente in un giornale di provincia, e perciò noi ripetiamo, anzi trasformiamo la nostra proposta di venerdì.

I preti cattolici, per sistema, dicono ciò che vogliono dal pulpito, e se taluno osa rimbeccarli, te lo fanno arrestare per oltraggio alla religione; d'altra parte non metterebbero piedi nel tempio evangelico per tema... dell'inferno: sicchè il popolo resta col desiderio di sapere da qual parte stia la ragione.

Non sarebbe il caso di indire una conferenza in contraddittorio, su terreno neutro, nella sala di uno dei nostri teatri? Siamo certi che gli evangelici accetteranno la nostra proposta: ma dubitiamo che i preti cattolici si adattino a scendere in lizza.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

19 marzo 1511. — I dolorosi fatti del giovedì grasso 1511 (di cui ampiamente abbiamo detto in recenti *ricordi*) ebbero seguito col saccheggio dei castelli di Villalta, Colloredo, Brazzano, Cergneu, Aviano, Spilimbergo, Zoppola, Salvarolo, Cusano, Valvasone ecc. e si sarebbe continuato nelle stragi se il capo dei x (Andrea Loredan) non fosse stato inviato in Patria. Merita ricordata la iniziativa di Porcia, Cordenons, Sacile che si preparavano a resistere all'onda dei devastatori. Loredan, capo dei 10, giunse a Udine il 5 marzo, iniziò processo, però evidentemente subiva l'influenza del Savorgnano. Ma al *19 marzo* l'Antonio Savorgnan fu citato a comparire a Venezia, e ciò — sebbene senza serio effetto — valse a momentanea tranquillità dopo un così agitato periodo di desolazione.

Consiglio comunale

(Seduta del 19 marzo)

Alle ore 14.40 il Sindaco, comm. Pecile, invita il vicesegretario a leggere il processo verbale della precedente seduta. Finita la lettura viene fatto l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Battistoni Gio. Batta, Bolgrado co. Orazio, Bosetti Arturo, Braidotti Aurelio Carlini Cesare, Collovigh L. P., Conti Giuseppe (assessore), Cudugnello ing. Enrico, Girardini avv. Giuseppe, Madrassi Silvio, Mattioni Vincenzo, Measso avv. cav. Antonio, Montemerli Antonio, Muzzatti Girolamo, Panluzza Pietro, Perusini dott. Costantino (assessore), Pico Emilio (assessore) Salvadori Vittorio.

Scusano la loro assenza i consiglieri Renier, Schiavi Mosè, d'Odorico, Magistris e Gori.

Un'interrogazione sul palazzo delle Poste

Sindaco. In attesa del numero legale, leggo frattanto la seguente interrogazione pervenutami dal consigliere Cudugnello:

« Il sottoscritto chiede all'on. Giunta che nella prossima seduta di Consiglio, prima che ogni altra proposta o decisione intervengano a definire la scelta della località per il nuovo palazzo delle Poste, voglia esprimere il suo parere e provocare quello della Rappresentanza cittadina in merito alla convenienza di abbinare il provvedimento edilizio richiesto per gli uffici postali con quello lungamente atteso e desiderato della costruzione di un nuovo palazzo per gli uffici municipali ».

Cudugnello, dirà poche parole. Osserva che la maggior parte dei cittadini si è dichiarata contraria alla località caldeggiata dalla Giunta.

Esamina le altre località proposte. Il fabbricato dei Filippini costerebbe circa L. 150.000 al Comune.

Viene quindi alle case ex Cortelazzis. Oggi il Comune incassa l. 10,000 pe raffitti e si dice che questo reddito sarebbe perduto per il Comune. Egli crede però che su quella area si potrebbe collocare il Palazzo delle Poste e anche gli uffici comunali. Il pianoterra potrebbe essere affittato per negozi.

Nel primo piano si potrebbero allogare gli uffici postali e nel secondo piano troverebbero posto gli uffici comunali. Il palazzo completo, secondo il progetto d'Aronco, costerebbe L. 700.000; si giungerebbe forse al milione, ma non crede che la cittadinanza si rifiuterebbe a sostenere qualche sacrificio per avere l'ufficio postale nel centro. Il piano terreno affittato per negozi potrebbe dare un reddito di L. 30.000.

Sindaco. Constata con dolore che la discussione nel pubblico non fu come avrebbe dovuto essere.

Gli strali si rivolsero contro un solo progetto, quello che al Comune non avrebbe costato nulla.

Ricorda la recente nomina della Commissione. Fra i progetti venne presentato anche quello delle case Cortellazzis, che imporrebbe un prestito che nel momento attuale non sarebbe consigliabile.

La Giunta verrà fra breve innanzi al Consiglio con proposte concrete ed al caso sarebbe disposta di sottoporre la questione al *referendum*, se però il consiglio si pronunciasse per un progetto che importi un aggravio al comune. Il *referendum* verrebbe presentato in modo che i cittadini potessero votare con sincerità.

Cudugnello, ringrazia per gli schiarimenti e spera che la Giunta che ha il coraggio di affrontare le *sciocche insinuazioni dei farabutti di mestiere*, che dicono la Giunta voler quel progetto per mire recondite, così essa deve aver il coraggio di affrontare arditamente il problema complessivo.

A questo punto, sono le 16,30, la seduta viene sospesa mancando il numero legale.

Si attendono i consiglieri Caratti e Comelli, che hanno promesso di venire o si trovano impegnati al Consiglio scolastico prov.le.

Alle 16,50 si fa un nuovo appello nominale e risultano presenti 23 consiglieri. Sono venuti i cons. Schiavi L. C., Comencini, Comelli e Caratti; un po' più tardi viene anche il cons. Renier e verso la fine della seduta viene l'ass. Pagani.

L'ordine del giorno

Si approvano in 2.a lettura i seguenti progetti:

Contrattazione di un mutuo per gli edifici scolastici per le località Baldasseria, Casali Cormor e S. Rocco;

Costruzione di case sane e economiche;

Bilancio prov. del comune pel 1906. Spese facoltative.

Linea tramviaria Udine-Rivignano

Schiavi, raccomanda che venga appoggiata quella linea che maggiormente favorirà il capoluogo e che toccherà il maggior numero possibile di località.

Il Consiglio approva di concorrere con l. 200 allo studio del progetto.

Il corso elementare di tirocinio presso la R. Scuola Normale.

Measso e *Cudugnello*, chiedono spiegazioni che sono offerte dall'ass. Comelli e dal cons. Caratti, il quale chiede pure se vi sia realmente speranza, come è detto nella relazione, che la Corte d'Assise venga trasportata in altra località.

Pico ass., risponde che si spera che fra breve la detta Corte verrà trasportata nei locali dell'ex Seminario, ove ora trovasi la società dei vimini.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Cimitero di Paderno

Senza discussione si approvano le proposte della Giunta per le sepolture particolari.

La nuova via co. Ermes di Colloredo

Pico, avverte che dopo distribuita la relazione alla Giunta (che abbiamo pubblicato) è pervenuta una nuova proposta presentata dal cav. R. Burghart.

Con questo progetto si avrebbe una via, larga m. 18, che incomincerebbe nel piazzale della stazione e proseguirebbe in linea retta fino alla via Cavallotti, angolo Perusini. I f.lli Pecoraro cederebbero al comune il terreno occorrente per la strada e la spesa del comune si limiterebbe all'acquisto dell'Albergo Europa. In questo caso però il sig. Roselli chiede la cessione di m. 2 in via Dante.

Cudugnello appoggia con molte ragioni la proposta Burghart.

Measso osserva che le proposte presentate sono molto importanti. Colla variante Burghart caldeggiata dal cons. Cudugnello si verrebbe a squalificare la Via Dante che doveva essere la principale, e ciò si farebbe in omaggio alla linea retta. Propone che l'argomento venga rimandato onde poterlo meglio studiare.

Caratti appoggia pure la sospensiva.

Cudugnello pur mantenendo il suo appoggio al progetto Burghart, crede che oggi si potrebbe votare la proposta di massima salvo poi a modificarla.

Comencini domanda alcune spiegazioni

Pico (assessore) non accetta il rinvio proposto da Measso, ma accetta la proposta Cudugnello. Avverte che il Roselli s'impegna, per quanto lo concerne, non oltre il mese di marzo.

Cudugnello osserva che il Comune, in ogni caso non deve subire l'imposizione del Roselli.

Measso non insiste nella sospensiva. Viene approvata la mozione della Giunta con una aggiunta proposta dal cons. Caratti.

Si dà cioè incarico alla Giunta comunale di fare nuovi studi ed eventuali modificazioni sulle basi del progetto Burghart.

Il ricorso per la tassa di famiglia

Si passa alla discussione della proposta di ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il Decreto reale respingente il ricorso della Giunta provinciale, che non approvò la nuova tabella della tassa di famiglia, approvata dal Consiglio comunale.

Schiavi L. C. osserva che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato tirerà la cosa molto in lungo, e per far più presto sarebbe meglio di ricorrere al Re. Non crede però che il ricorso possa venire accolto, poichè già il ricorso al Governo era straordinario. Opina che non si dovrebbe ricorrere, ma invece procurare che venisse modificato il regolamento per la tassa di famiglia, affinchè i Consigli comunali non trovino impedimenti nel regolarla.

Girardini approva il ricorso e fa l'apologia delle Giunte democratiche, dicendo che quando queste procurano di non aggravare il bilancio, il Consiglio comunale e l'opinione pubblica incitano allo spese.

Schiavi. Il consigliere Girardini trova sempre necessità di inforcare il cavallo di Orlando che poi diviene il cavallo di don Chisciotte. Egli non ha detto che la Giunta ha fatto bene; non ha espresso in proposito nessuna opinione. Ripeto che crede inutile il ricorso alla IV. sezione; e che sarebbe meglio che venisse modificato il regolamento alla tassa di famiglia.

Caratti appoggia il ricorso, ma per avere una risposta occorreranno almeno tre anni. E' d'accordo con Schiavi per le modifiche al regolamento della tassa di famiglia.

Girardini vuole il ricorso anche per poter dimostrare l'opposizione sistematica della Giunta prov. amm. che sempre arrestò tutte le proposte del Consiglio comunale...

Schiavi. Non è vero. Ne ha approvate tante!

Girardini. Quali?

Schiavi. La luce elettrica.

Girardini. L'avete appoggiata anche voialtri.

Schiavi. La maggioranza l'ha approvata.

Girardini aggiunge ancora altre osservazioni e quindi il ricorso è approvato a maggioranza.

La tramvia elettrica cittadina

Vengono quindi approvati tutti i 47 articoli delle norme regolatrici della concessione per l'impianto della trazione elettrica e per l'estensione della rete tramviaria cittadina.

Per le vittime di Courrières

Il Sindaco prima di chiudere crede suo dovere di richiamare l'attenzione sullo spaventosissimo disastro che afflisse la nostra sorella latina con la immane ecatombe di Courrières. Il mondo intero prende parte al dolore della Francia. Manda un saluto alle vittime.

Il Consiglio si associa alle parole del Sindaco.

Il risultato delle nomine.

A presidente della commissione amministrativa dell'officina del gas risulta eletto l'ing. Toffoletti; a commissario comunale nell'Istituto nazionale Umberto-Margherita il sig. Luigi Costantini; a rappresentanti del Comune nel Comitato per la linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana, il Sindaco Pecile e l'assessore Pico.

Levasi la seduta alle 18.30.

Arresto di un disertore

Alle ore 2 di ieri il drappello di finanza composto del sotto brig.re Ferri Francesco, e della guardia Marzovilla Giovanni della Brigata di Villanova, trovandosi in servizio di perlustrazione al confine del ponte Iudri, arrestò certo Monart Matteo fu Tommaso di anni 34 nativo di Trieste, dichiaratosi disertore del 97.o reggimento fanteria di stanza a Trieste. Esso era in divisa ed armato di sciabola baionetta, e venne consegnato all'arma dei RR. carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

Il Monart avrebbe disertato già 9 anni or sono, poi forse mosso da nostalgia si era mesi or sono costituito alle autorità militari austriache, dalle quali venne condannato a 3 mesi di carcere duro e ad entrare nuovamente al servizio militare. Scontata la pena alcuni giorni fa, sentendo di non poter alla sua età adattarsi alla vita di caserma, ripassò ieri il confine.

Sartina disgraziata

Ieri verso mezzogiorno venne condotta all'ospedale la sarta diciottenne Emilia Pravisani abitante a porta Cussignacco, la quale cadendo s'era fratturata il radio. Venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

Scalpello feritore

Stamane, mentre l'intagliatore Luigi Minisini, d'anni 35, abitante in vicolo Paradiso, stava lavorando nel lavoratorio dei fratelli Filipponi, fuori porta Venezia, gli scivolò lo scalpello, il quale andò a conficcarglisi profondamente nella mano sinistra, incidendogli alcuni tendini e mettendogli allo scoperto le ossa. Venne condotto subito da un compagno di lavoro all'ospedale, ove gli vennero fatte le medicazioni del caso. Ne avrà per diverso tempo.

La figlia del prof. Sutto derubata

Alla figlia del prof. Sutto che trovasi quale maestra elementare a Nimis, è succeduto un brutto caso. I ladri penetrati nella sua stanza da letto, le rubarono un orologio d'oro con catenella, nonchè altri gioielli per il complessivo valore di circa L. 3000. I carabinieri fanno indagini per scoprire gl'ignoti autori del furto.

Unione agenti

In seguito a deliberazione dei soci nell'assemblea generale di venerdì 16 corr., ieri ebbero luogo le elezioni generali di 9 consiglieri e 3 revisori. Il concorso fu numeroso, e vennero eletti a consiglieri i signori: Borsetta Giovanni, Calligaris Alfredo, Cricchiutti Luigi, D'Este Giovanni, Liesch Ernesto, Rubazzer Leone, Rossi Umberto, Venturini Giovanni, Zani Luigi; a revisori i signori: Costeler Guido, Morgante Paolo, Pirioni Antonio.

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «*FIDES*» Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso* la **Banca di Udine** a tutto il 21 corrente mese.

Dolci nodi

Da Trieste ci giunge notizia che la gentile signorina Lydia Liziòr Bellini è andata sposa al sig. Guido Carini, tenente nel reggimento Cavalleggeri Vicenza qui di stanza. All'eletta coppia i nostri auguri.

Per provvedere a collocare gli alienati

Ieri la Deputazione provinciale, col suo presidente comm. Renier, si è recata al Manicomio provinciale, per visitare accuratamente tutti i locali e vedere se sia possibile di aumentare il numero dei ricoverati. Non venne presa però nessuna decisione definitiva.

Bollettino meteorologico

20 marzo ore 8. Term. + 4.7 Minima all'aperto nella notte + 4.0 Barometro 740. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Crescente.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima: + 10.0, minima + 4.9, media + 8.25.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce consocio **Perini Giorgio**, che avranno luogo oggi martedì 20 marzo alle ore 3 pom. partendo dal civico Ospitale.

Mercato odierno

(Ore 11)
Patate da 9 a 11
Spagna da L. 0,90 a 1,40
Trifoglio da L. 1.20 a 1.30
Fagiuoli da L. 32.— a —.—
Granoturco da L. 14.— a 14.75
Reghetta da L. 0.40 a 0.50

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi,
del giorno 19 Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	18
» 3 1/2 %	104	—
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1336	—
Ferrovie Meridionali	762	50
» Mediterranee 4 %	449	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	363	25
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	359	13
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	506	25
» » » 5 %	515	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	81
Austria (corone)	104	51
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	—	—

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

UDINE

TEATRO MINERVA

Giovedì 22 Marzo 1906 - alle ore 20 1|2

Prima Rappresentazione

dell'opera

musica del

Maestro D. MONTICO

UDINE-TIP. F.LLI TOSOLINI